



# FiBio

Le filiere biologiche: progetto per l'analisi della distribuzione del valore, lo studio della certificazione di gruppo, la formazione e la tracciabilità

## Organizzazione della filiera del pomodoro da industria nel Centro - Sud Italia

**Ismea, 2022**

---

**Coordinamento redazionale**

Antonella Giuliano

**Redazione a cura di**

Sonia Moscato - OI pomodoro da industria Centro Sud Italia

## Indice

OI Pomodoro da Industria Bacino Centro Sud Italia: scopi e funzioni .....	4
Coordinamento e sistema di accordi.....	5
Accordo generale circoscrizionale.....	6
Il sistema contrattuale .....	7
Contratto d'area .....	7
Il contratto di fornitura .....	8
Modalità dei controlli ed enforcement dei contratti di fornitura.....	8
Protocollo per l'etica .....	9
Progetto Filiera Legale.....	9

## OI Pomodoro da Industria Bacino Centro Sud Italia: scopi e funzioni

Il soggetto deputato all'aggregazione degli attori della filiera del pomodoro da industria (per la fase di produzione e trasformazione) è l'organizzazione interprofessionale (OI) che svolge numerose funzioni chiave, quali la programmazione della produzione annuale, la definizione di contratti quadro ma anche per la definizione di standard di qualità, ambientali e per il rispetto delle condizioni di impiego della manodopera.

In accordo al Reg 1308/2013, l'OI facilita il dialogo tra i soggetti della filiera e promuove la trasparenza del mercato. Inoltre, l'OI definisce l'ambito entro cui le parti (organizzazioni professionali e imprese della trasformazione) negoziano i termini fondamentali dei loro contratti, fatta eccezione per il livello del prezzo base.

In Italia esistono due OI per il pomodoro da industria: quella del bacino del Nord e quella del bacino Centro Sud Italia. L'OI Pomodoro da Industria Bacino Centro Sud Italia (OI Centro Sud) è stata riconosciuta con Decreto MiPAAF il 23 ottobre 2018.

L'OI Centro Sud associa i soggetti economici della filiera del pomodoro del Centro Sud Italia - nello specifico nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Marche, Molise, Puglia, Toscana, Sardegna, Sicilia e Umbria con ripartizione paritaria dei voti fra la componente di produzione agricola e quella di trasformazione.

Aderiscono all'OI Centro Sud 24 organizzazioni di produttori che coltivano circa 28 mila ettari di pomodoro da industria e 49 imprese di trasformazione (per la lavorazione di circa 2,96 milioni di tonnellate di pomodoro (dati 2021)).

L'OI Centro Sud è nata, quindi, con lo scopo di tentare di rafforzare la posizione competitiva del sistema produttivo territoriale nel settore del pomodoro destinato alla trasformazione industriale.

In particolare, come riportato nell'atto costitutivo sono perseguite le seguenti finalità:

- a. migliorare la conoscenza e la trasparenza della produzione e del mercato del pomodoro da industria e dei suoi derivati;
- b. contribuire ad un migliore coordinamento per l'immissione sul mercato del prodotto trasformato;
- c. accrescere la valorizzazione del prodotto;
- d. fornire le informazioni necessarie per orientare la produzione verso i prodotti più adatti al fabbisogno del mercato e ai gusti e alle aspirazioni dei consumatori, con particolare riguardo alla qualità e alla tutela dell'ambiente;
- e. adottare regole condivise volontarie per la trasparenza, la lealtà e la correttezza nei rapporti di filiera;
- f. favorire l'equa distribuzione del valore tra le parti;
- g. favorire la promozione e la valorizzazione dei prodotti per origine, qualità, sostenibilità ambientale e sociale.

Si può agevolmente constatare che l'OI è uno spazio di confronto paritario fra parte agricola e parte industriale, per la condivisione di soluzioni sulle varie problematiche della filiera finalizzate a migliorarne qualità, distintività, sostenibilità, valore e competitività internazionale.

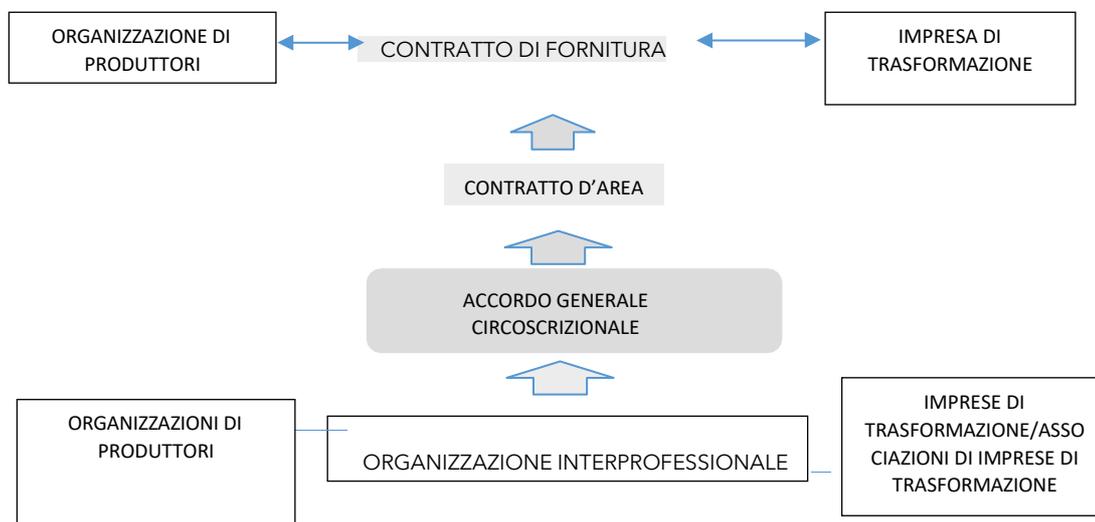
Gli elementi rilevanti della strategia della OI sono essenzialmente tre:

- definizione del sistema di accordi che permette alle parti di organizzare lo scambio
- migliorare la sostenibilità ambientale del sistema di offerta
- definizione di un contesto connotato da principi etici condivisi
- contrasto al ricorso al lavoro irregolare.

## Coordinamento e sistema di accordi

L'OI realizza il coordinamento tra le parti attraverso un complesso sistema di accordi che, in forma schematica, è riepilogato in Figura 1.

Figura 1: Organizzazione interprofessionale: sistema contrattuale e coordinamento



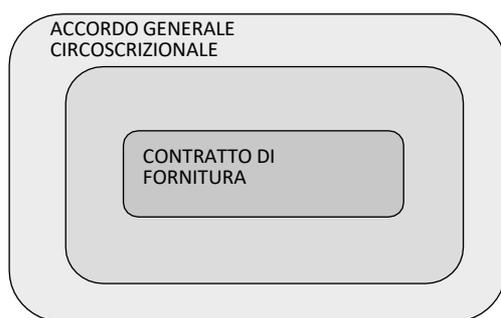
Fonte: OI Centro-Sud

La logica generale del sistema è quella di consentire alle parti di negoziare efficacemente i termini fondamentali del contratto incanalando la contrattazione verso finalità di rilevanza sociale e generale e corrispondenti agli indirizzi della normativa europea e nazionale.

In tal senso l'OI si presenta come una istituzione le cui funzioni sono, appunto, la traduzione delle regole generali, il monitoraggio dell'applicazione delle regole così tradotte e la garanzia del loro rispetto (*enforcement*).

In particolare, il sistema degli accordi prevede che l'ambito della vera e propria contrattazione tra le parti sia più ristretto di quello definito dall'accordo complessivo ma, al tempo stesso, risulti da questo indirizzato, appunto, verso finalità generali, inclusi il miglioramento della sostenibilità ambientale e il contrasto all'impiego irregolare di lavoro.

Figura 2: Relazioni tra i livelli di accordo

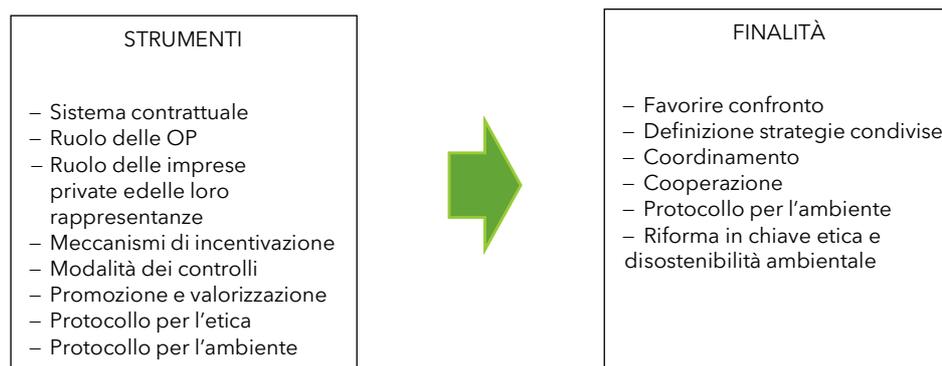


Fonte: OI Centro-Sud

## Accordo generale circoscrizionale

L'Accordo generale circoscrizionale individua gli strumenti fondamentali necessari al perseguimento delle finalità dell'Organizzazione interprofessionale (vedi Figura 2). Queste finalità riguardano il coordinamento e la cooperazione così come l'elaborazione di strategie. Gli strumenti fondamentali concernono sia il sistema contrattuale, sia i protocolli per l'etica e per la sostenibilità ambientale.

Figura 3: Strumenti e finalità dell'accordo circoscrizionale



Fonte: OI Centro-Sud

L'Accordo generale, inoltre, evidenzia come i Contratti di Fornitura debbano essere stipulati fra le OP e le industrie private/ industrie cooperative e che le aziende di trasformazione non possono sottoscrivere contratti con le OP che siano state escluse dall'OI per il mancato rispetto delle regole in esso vigenti.

Allo stesso modo le OP non possono stipulare contratti con imprese di trasformazione che siano state escluse dall'OI per il mancato rispetto delle regole in esso vigenti.

## Il sistema contrattuale

Il sistema contrattuale attivato dall'OI si basa su due livelli: uno, il *Contratto d'area*, che è dedicato a circoscrivere gli ambiti delle obbligazioni e dei diritti delle parti (OP e imprese di trasformazione); l'altro, il *Contratto di fornitura*, che costituisce il vero e proprio contratto tra gli attori della fase agricola e di quella di trasformazione.

### Contratto d'area

Il contratto d'area costituisce parte integrante dei contratti che vengono definiti e sottoscritti dalle organizzazioni dei produttori agricoli e dalle organizzazioni delle imprese di trasformazione.

La definizione di un contratto quadro d'area ha l'obiettivo di dare chiarezza e di migliorare la capacità di programmazione dell'intera filiera, facendo sottoscrivere alla parte agricola e alla parte industriale un accordo con un prezzo della materia prima condiviso tra le parti.

Infatti, il Contratto Quadro d'Area ha l'obiettivo di disciplinare le attività dell'intera filiera del pomodoro da industria con particolare riguardo alla definizione di norme che regolano la coltivazione e la cessione del pomodoro nell'area di interesse dell'OI Centro sud.

Il contratto quadro d'area ha l'obiettivo di definire la programmazione (quindi superfici e rese previsionali), le metodologie di produzione, la qualità e la salubrità del prodotto, le condizioni contrattuali, il rispetto dei Disciplinari di Produzione Integrata (DPI), le direttive tecniche per la gestione della raccolta, del trasporto e della consegna del prodotto fresco e i parametri qualitativi per la valutazione dello standard di prodotto. Tra quelli sopra esposti, un obiettivo chiave del contratto Quadro d'Area è quindi l'orientamento dell'offerta alla domanda: le parti, infatti, con la sottoscrizione del contratto si impegnano affinché sia attuata una pianificazione degli investimenti colturali da una parte e dei programmi di trasformazione industriale dall'altra, al fine di garantire un regolare approvvigionamento del prodotto.

Le finalità del contratto d'area sono:

- a. *orientamento dell'offerta alla domanda*: le parti si impegnano a pianificare le superfici da destinare alla coltivazione nonché al monitoraggio - anche attraverso il rilevamento satellitare - delle superfici, delle quantità contrattate e

- consegnate, delle tipologie di prodotti e delle giacenze di magazzino; le parti si impegnano altresì a rendere disponibili le informazioni così acquisite;
- b. *garanzia della sicurezza dell'approvvigionamento*: le parti si impegnano a garantire la disponibilità della materia prima agricola secondo calendari ed orari prestabiliti e coerenti con i contratti di fornitura al fine di assicurare lo svolgimento regolare dei cicli di trasformazione e produzione e il ritiro del prodotto agricolo;
  - c. *armonizzazione dei protocolli di fornitura*: le parti si impegnano al rispetto dei disciplinari di produzione e fornitura in vista del contenimento dei costi di produzione e dell'impatto ambientale;
  - d. *miglioramento della qualità e definizione di "standard"*: il prodotto dovrà rispettare il Disciplinare di produzione integrata e le parti si impegnano a rispettare le norme inerenti la tracciabilità e i controlli del rispetto degli standard, anche più stringenti di quelli inerenti il DPI vigente nella regione di origine della produzione;
  - e. *adattamento della produzione all'evoluzione del mercato*: le parti si impegnano a condividere i dati necessari all'adattamento della produzione alla evoluzione della domanda, nonché alla ricerca congiunta di percorsi innovativi di commercializzazione e valorizzazione del prodotto;

### Il contratto di fornitura

L'OI predispone i modelli dei contratti di fornitura recependo quanto incluso all'interno del *Contratto d'area*. I termini contrattuali rilevanti del *Contratto di fornitura* sono i seguenti:

- a. tipologia e quantità
- b. superfici e rese previste
- c. prezzo unitario per tipologia
- d. durata del contratto
- e. modalità, termini di pagamento, garanzie e indennità
- f. modalità e programmazione delle consegne e dei trasporti
- g. penalità (mancato ritiro e/o consegna)

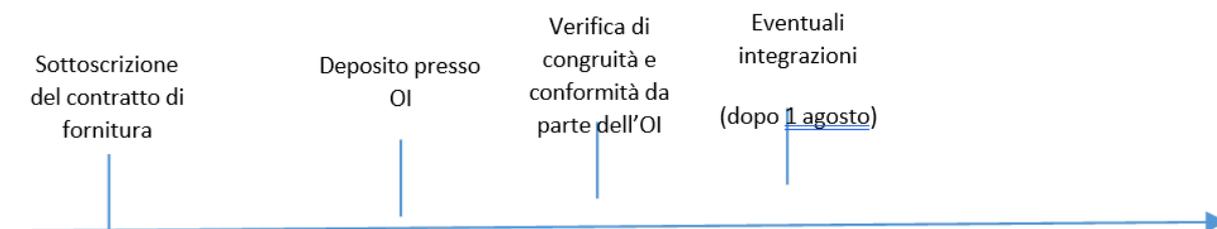
Come si vede si tratta di termini che sono oggetto della contrattazione tra le parti, processo che determina l'accordo e il trasferimento del prodotto tra la fase agricola (Organizzazione dei produttori) e quella di trasformazione (imprese di trasformazione).

I *Contratti di fornitura*, in particolare, includono termini che impegnano l'Organizzazione dei produttori così come l'impresa di trasformazione e che possono essere classificati con riguardo ai contenuti da essi regolati.

### Modalità dei controlli ed enforcement dei contratti di fornitura

L'*Accordo generale* stabilisce che entro 20 giorni dal deposito dei contratti sottoscritti da OP e imprese di trasformazione, l'OI ne verifichi la conformità con il *Contratto quadro* e la congruità. Sono altresì oggetto di comunicazione le superfici, le quantità di prodotti finiti e le giacenze di magazzino.

Figura 4: Procedura di verifica dei contratti di fornitura



Fonte: OI Centro-Sud

## Protocollo per l'etica

La filiera del pomodoro da industria con la costituzione dell'Organismo Interprofessionale (OI) ha individuato la sostenibilità sociale e ambientale, la cui preconditione è la sostenibilità economica, come un fattore chiave che caratterizza uno dei principali bacini di produzione di pomodoro da industria al mondo. L'OI impegnerà tutta la filiera affinché il pomodoro ed i suoi derivati, dal seme al prodotto che si trova sullo scaffale, rispondano a determinate caratteristiche, sostenendo un percorso di coinvolgimento, affiancamento e di cooperazione con i propri associati che preveda, inoltre, l'ingaggio di stakeholder esterni (<https://oipomodorocentrosud.it/codice-etico/>).

Il Codice Etico è uno strumento di autoregolamentazione che i soci fanno proprio e sottoscrivono al momento dell'adesione all'OI, in quanto documento allegato e parte integrante dello Statuto dell'OI. Il Codice prevede un Protocollo operativo al quale potranno aderire anche enti governativi, attori del terzo settore e operatori della Grande Distribuzione. Oltre al rispetto di leggi nazionali, Regolamenti dell'Unione Europea e della comunità internazionale, dotarsi di regole volontarie e sottoscritte singolarmente, così come l'adesione a sistemi di certificazione riconosciuti, rappresenta un valore aggiunto per le comunità dove si produce, per chi produce e per chi consuma il prodotto (<https://oipomodorocentrosud.it/codice-etico/>).

## Progetto Filiera Legale

L'OI aderisce al partenariato del Progetto Filiera legale. Il progetto, co-finanziato dalla Regione Puglia, ha l'obiettivo di tutelare il sistema produttivo agricolo e promuoverne la legalità. Il progetto nasce dal protocollo d'intesa, sottoscritto tra BMTI, il Ministero dell'Interno - Autorità di Gestione del PON Legalità 2014-2020 e il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, in data 7 dicembre 2018 (<https://filiaralegale.it/home/il-progetto/>).

L'adesione dell'OI ha il significato di impegno dell'OI stessa sui temi della protezione del lavororegolare e della diffusione di pratiche di legalità nel sistema di offerta.

# FiBio

Le filiere biologiche: progetto per l'analisi della distribuzione del valore, lo studio della certificazione di gruppo, la formazione e la tracciabilità

E-mail: [bio@isma.it](mailto:bio@isma.it)

*Il presente lavoro è stato realizzato dall'Ismea nell'ambito del Progetto FiBio 2019-2020  
"Le filiere biologiche: progetto per l'analisi della distribuzione del valore, lo studio della certificazione di gruppo, la formazione e la tracciabilità" finanziato dal MiPAAF (DM del 27/12/2018 con n.92487)*